Anno XXXVII | Lunedì 23 Marzo 1908 | Conto corrente con la posta | N. 70

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL MONUMENTO DI UMBERTO a Pordenone

Al Municipio — Il corteo

Ci scrivono da Pordenone, 22, sera:

Ho assistito oggi ad una di quelle feste del patriottismo che non si dimenticano più. Questa operosa città ha dato novello esempio del sentimento alto e civile verso la patria, di quella concordia degli animi che è la leva più potente della grandezza.

Alle ore 10, dopo l'arrivo delle autorità di Udine e delle altre città del Friuli e del Veneto, si è formato il presente corteo delle associazioni che doveva dirigersi al Municipio attraversando la città, tutta imbandierata dai palazzi alle più umili case. Le finestre e i balconi era tutti adorni di drappi d'ogni specie; e gente dapertutto.

Accanto ai fanciulli vivaci si scorgevano i vecchi stanchi; le giovani sorridevano dai poggiuoli; la folla ai lati delle vie s'assiepava in attesa dal corteo.

Dal 1884, da quando venne qui il compianto Re, mai si vide tanta folla di forestieri a Pordenone.

Le mure delle vie erano tappezzate di scritti alludenti alla vita di Re Umberto.

Il sole splendido rendeva più bella tutta questa animazione di un' intera cittadinanza che onorava il Re buono e grande.

Davanti al Palazzo di città erano schierati in quadrato i cavalleggeri Saluzzo, venuti da Sacile: bella e gagliarda gioventù, montata magnificamente.

Nell'atrio del Palazzo, ove sorge il busto di Umberto I accanto a quello del Padre della Patria, attendevano il sindaco Polese, il cav. Marsilio, il cav. Galvani, l'on. Monti, il cav. Roviglio rappresentante della Deputazione Provinciale, il colonnello Salvati, il capitano marchese Incontri, il capitano dei carabinieri Fedreghini, il cav. Tamburini commissario distrettuale, rappresentante del prefetto, l'avv. Biasutti, consigliere provinciale, l'avv. Giuseppe Doretti presidente del Circolo Liberale di Udine, l'avv. Etro, il conte Cattaneo e molti altri.

Alle 10 e 25 salutato dagli inni patriottici arriva il corteo imponente delle associazioni. Il corteo è così formato: Carabinieri reali, ufficiali dell'esercito, veterani preceduti dalla banda di Torre, magistratura, rappresentanze della città e della provincia, corpo insegnante, asilo infantile, scuole elementari e medie, Casa di Ricovero, società Operaia preceduta dalla banda cittadina, società dei fornai, degli agenti, degli agricoltori, Cooperativa Ammau, Circolo Agricolo, Unione del Lavoro, Società ferrovieri. Chiude il corteo una numerosa rappresentanza di ciclisti di Udine e Pordenone.

L' inaugurazione

Le società con le bandiere e le musiche si dispongono nella loggia; davanti al monumento prendono posto le autorità e molte signore, in toilettes eleganti.

Alle 10 e 30 lo scultore Luigi De Paoli strappa il velo che copre il busto ed appare la figura del Re Umberto. Scoppia un lungo fragoroso applauso. Si grida: Viva Umberto! Viva il Re! Viva Margherita di Savoia!

L'opera del De Paoli appare forte, bellissima.

Parla il sindaco

Dice che Pordenone doveva questo tributo di perenne gratitudine al Re Umberto Primo, di cui l'effigie sorge ora accanto a quella del Re Galantuomo e dell'Eroe dei due Mondi. Ricorda il 22 marzo del 1848, la pagina fulgente della eroica insurrezione di Venezia (*Applausi*) Saluta i superstiti di quelle gloriose giornate (*Nuovi fragorosi applausi*)

Il discorso dell'on. Monti

Segue l'on. deputato di Pordenone:

Signori!

E' gremita di popolo plaudente la palestra ginnastica; la gioventù di Monza si slancia risoluta nell'agone. E' la festa dei forti, è la festa di un popolo virile e la presiede il Re. Di tanto onore è grata ed orgogliosa la cittadinanza Monzese. Re e popolo sentono all'unisono, e gli evviva a Lui si confondono all'applauso ai forti campioni. Egli uscendo si abbandona fidente, come sempre, alla folla che lo serra d'appresso e lo accompagna delirante. Le mani si protendono a Lui e stringono la sua mano che risponde alle strette di quel popolo buono e riconoscente, appunto come avvenne a voi concittadini operai, diciotto anni or sono. Nessun presagio funesto rompe l'incanto. Auspici bugiardi! Ghigna iniettata di sangue la tragedia sotto la maschera scellerata. Confusa tra la siepe viva dei cittadini acclamante, una belva umana aspetta: Umberto passa, tre colpi echeggiano, tre palle colpiscono il Re. Lo sgomento rende muti dapprima, poscia un urlo di maledizione, uno schianto rivelano che il più grande misfatto era stato compiuto, che la vita di Re Umberto dava l'ultimo spiro.

La ferale notizia di onda in onda, subito si ripercuote; giunge immediata alla Reggia e spezza il cuore alla eccelsa Donna che attende invano il compagno; passa sul mare e copre di gramaglie la nave sulla quale sorride la felicità di due sposi regali nell'ambiente superbamente bello dei cieli di Oriente, e semina l'orrore e la disperazione; si espande nei palazzi, nelle case, nei tuguri destando ovunque il raccapriccio, il dolore, il rimpianto; occupa il mondo che ne rimane tristamente attonito e sbigottito.

Misfatto enorme! Umberto era buono, leale, coraggioso, le tre virtù che un popolo generoso apprezza di più in un sovrano.

E dopo di aver tratteggiato la vita del Re compianto così si esprime:

Ed è memorando il giuro di Umberto: *Io vi mostrerò che le istituzioni non muoiono*; profezia e promessa, concetto sublime in frase scultoria resa più fulgente dalla mantenuta parola. E leale fu quindi meritatamente acclamato dal popolo; e Re buono e leale passerà per sempre la storia, chè giudizio di Dio e sentenza di popolo mai si cancellano.

Il suo coraggio rivelò giovanissimo nell'eroico quadrato di Custoza, da lui con intuito e freddezza di valente capitano a tempo opportuno ordinato; e più tardi tra i miasmi infettivi delle epidemie entro luride tane e tra i giacigli fetidi dei colerosi; fra le frane delle cadenti rovine dei paesi sommersi; infine in ogni tempo ed in ogni luogo prima e dopo gli avvenuti attentati, collo sprezzare sdegnoso ogni precauzione di difesa personale, unica fede Egli prestando nell'amore del suo popolo.

Nobile fede, ma schermo inefficace contro la felina iniquità dei perversi, folli e scellerati ad un tempo, gettati corpo ed anima nel vizio e nel delitto. Razza maledetta che ripullula alla superficie di quando in quando prefiggendosi la missione di recidere le cime più elevate della società umana siano Re o Presidenti di Repubblica, Imperatrici sventurati o ministri, sguinzagliata dagli antri anarchici, ubbriacata di odio e di fiele, vana ed irrequieta, ombrosa ed invida di ogni grandezza e di ogni fortuna, impotente e repellente ad ogni virtù, soltanto, purchè il sangue scorra, cinicamente incurante della propria vita di cui essa medesima ha nausea, la genia infame si prepara freddamente all'assassinio e più freddamente lo compie, nulla e nessuno risparmiando.

Si afferma che nelle ultime parole dei morenti, la cui vita rappresentò parte precipua nella grande scena del mondo, si condensi e per forza di inerzia psichica si manifesti il pensiero supremo che ha dominato nella loro esistenza.

I destini della patria, la grandezza d'Italia, la felicità del popolo, la saldezza delle istituzioni, a cui Umberto sempre pensava — chi sa che nell'attimo fuggente o se un attimo ancora di vita lo avesse concesso, Egli quando disse spirando: *Non è niente*, non abbia pensato, o non avesse soggiunto le parole fatidiche: *Non è niente perchè le istituzioni non muoiono.* Il Re morto non le ha espresso, ma il nuovo Re le raccolse certamente dall'anima fuggitiva paterna e ne costrui la formula sostanziale del suo giuramento e del programma immutabile della sua vita regale.

» Quando un popolo, Ei pronunciò davanti ai Parlamenti riuniti, ha scritto nel libro della storia una pagina come quella del nostro, ha diritto di tener alta la fronte e di mirare alle più alte idealità.

« Ed è a fronte alta, mirando alle più grandi idealità che mi consacro al mio paese con tutta l'effusione ed il vigore di cui mi sento capace, con tutta la forza che mi danno gli esempi e le tradizioni della mia Casa. Cresciuto nell'amore della religione e della Patria, invoco Dio in testimonio della mia promessa ».

Giammai giuramento fu più caldo, più sincero, più solenne, giammai promessa di Capo di Stato fu attuata più presto per volontà di Re e per sapienza e coscienza illuminate di governanti, per consenso del Parlamento. Nè lotta di classe, nè governo di classe, nè protezioni indebite, nè violenze in alto od in basso; ma libertà, giustizia e leggi oguali per tutti e strada aperta a tutte le attività umane. Così felicemente comincia il suo cammino il nuovo regno diretto verso *alte idealità*, miraggio splendido a cui il giovane Re con tutta *l'effusione dell'anima, con tutto il vigore di cui si sente capace* ha giurato di voler raggiungere per la felicità, grandezza e prosperità della Patria.

Ai Re buoni amanti e solleciti del popolo, il popolo risponde con l'amore e coi ricordi imperituri. Alla memoria di Umberto giaccia adunque questo marmo, opera di artefice egregio, a ricordare ai posteri la nostra venerazione. Al giovane Re l'augurio e la gloria raggiunga la nobilissima meta cui aspira.

Parla infine con parola inspirata il presidente dei Veterani dott. Giacomo Borsatti. Egli è vivamente applaudito.

Il banchetto

Una dimostrazione all' esercito

Al banchetto di 80 coperti assistono oltre le autorità, gli ufficiali dell'esercito, coll'egregio colonnello Salvati, i reduci, i veterani, tutte le notabilità cittadine, i rappresentanti delle Associazioni operaie e politiche di qui e di fuori.

Allo sciampagna parla primo il commissario distrettuale Tamburini. Legge un telegramma del prefetto. Saluta Pordenone la città dell' industria e del patriottismo. Invita tutti a brindare alla Casa di Savoia, al Re e alla Regina d' Italia, alla Regina Margherita! (*Applausi fragorosi*).

Il sindaco, il deputato provinciale Roviglio ringraziano con parole affettuose ed elevate gli ospiti e il comitato.

S'alza fra la più intensa attenzione il colonnello Salvati. Egli parla con accento vibrato. Ringrazia Pordenone di avere invitato l'esercito a questa solennità patriottica. L'esercito è orgoglioso di assistere alle onoranze tributate al Re Umberto. Manda un saluto all'augusta Regina Madre che sarà grata a Pordenone d'aver eretto un monumento al suo augusto e compianto consorte (*Applausi fragorosi*). Manda il saluto riverente e devoto al Re Capo dell'esercito (*Nuovi fragorosi applausi*).

L'on. Monti torna con la parola inspirata a far vibrare tutti i cuori. Dice che il cuore del popolo batte all'unisono col cuore dell'esercito. Non c'è sentimento del popolo, che l'esercito non senta. (*Applausi*). Esalta la virtù del Re strappato al suo popolo dalla sètta infame.

Termina mandando un evviva all'esercito che è la parte più bella della nazione. (*Una vera ovazione copre le ultime parole dell'on. Monti. Tutti s'affollano attorno agli ufficiali commossi, battendo il bicchiere*).

Il signor Zacchi G. B. dice: Ricordiamo che l'esercito è la più popolare istituzione; è la vera grande scuola della nazione. Saluta i gloriosi avanzi dell'epopea nazionale.

La maschia parola del signor Zacchi, che parla a nome degli agricoltori, è accolta con vero entusiasmo.

Brindano infine il dott. Borsatti, infaticabile oratore che parlano come nel 1848 l' ispettore scolastico che s'accende molto e il prof. Cerretti.

Vengono inviati due telegrammi: uno al generale Brusati per Sua Maestà il Re e l'altro alla Regina Madre.

I convitati lasciano la sala mentre le musiche attraversano le vie suonando gli inni patriottici.

Il convegno dei ciclisti

Rimarrà memorabile il convegno dei ciclisti venuti da Udine, Sacile, Padova, ecc. ecc. Essi tennero un banchetto che è stato improntato alla maggiore cordialità.

Parlarono Poletti, console del Touring, Cosarini, Greatti da Parenzo e Brandestini pure da Parenzo, i quali, fra entusiastici applausi, portarono il saluto di Trieste.

Presero parte: Padova con 17 soci, Udine con 60, Bassano 16, Treviso 10, Spilimbergo 8, Monselice 4, Montagnana 1, Parenzo 2, Pordenone 80.

Il banchetto era di 150.

Premi alle squadre: I premio, gonfalone offerto dalle signore di Pordenone alla squadra di Udine; II quella di Padova; diploma II grado Bassano Veneto; medaglia d'argento dorata società di Parenzo.

Alle corse inscritti 9, percorso 6 chilometri -- tempo massimo 11 minuti.

Ebbero I premio Raiser in 8 1/2; II premio Boemo Luigi di Cussignacco, terzo Gasparinetti Renato di Pordenone, quarto Murer, quinto Novello di Portogruaro.

La città iersera era animatissima. All'Esposizione si fecero d'affari d'oro: vi furono 1200 entrate.

ALLA CAMERA

Sabato continuò alla Camera la discussione del progetto sulla riforma giudiziaria.

Gualtieri approvò i concetti informatori del progetto, ma fece alcune riserve.

Finocchiaro - Aprile dichiarò di accettare in massima tutte le disposizioni del disegno di legge riservandosi di proporre qualche emendamento.

Ferri dichiarò di accettare il disegno di legge in quanto si propone di dare al paese un'amministrazione della giustizia poco costosa, vicina alle popolazioni, imparziale e sapiente. Concorda i suoi postulati in un ordine del giorno firmato dai colleghi del gruppo socialista.

Matteucci approva il progetto e propone il passaggio alla seconda lettura.

Marcora crede necessaria qualche modificazione.

Mercoledì parlerà il ministro Cocco-Ortu.

A Montecitorio ci sono sempre pochi deputati.

Castro si è dimesso

La *Stefani* ci comunica:

Caracas, 23. — Castro rimise le dimissioni nelle mani del presidente del congresso.

New York, 22. — L'incaricato d'affari degli Stati Uniti a Caracas inviò un telegramma al dipartimento dello Stato esprimendo il dubbio che il congresso del Venezuela accetti le dimissioni di Castro. Gli ambasciatori d'Inghilterra, di Germania e d'Italia e Bowen si mostrano sorpresi delle dimissioni di Castro, ma dicono di non vedere alcuna ragione perchè questa decisione possa influire sui negoziati della questione venezuelana.

Nessun cambiamento nell' Uruguay

Montevideo, 23. — Da quando è scoppiata la ribellione nessun cambiamento è avvenuto nella situazione interna del paese.

Loubet e i marocchini

Madrid, 23. — Secondo un dispaccio da Tangeri il governo marocchino avrebbe deciso d'inviare un ambasciatore a salutare Loubet, durante il suo viaggio in Algeria.

Telegrafo e telefono

Mandano da Ferrara *22*, al *Carlino*:

Gli egregi nostri concittadini prof. Edmondo Brunè ed ing. Carlo Turchi, hanno inventato ed esperimentato sopra una linea telefonica privata (Ferrara-Pontelagoscuro) un apparecchio destinato ad impedire che le correnti indotte telegrafiche dei fili vicini e anche quelle mandate sullo stesso filo, non disturbino la conversazione telefonica.

Le esperienze furono eseguite con ottimi risultati alla presenza del cav. Livione, segretario di gabinetto del ministro Galimberti, nel suo soggiorno a Ferrara.

Dietro la relazione fatta, il Ministro ha chiamato a Roma gli inventori, invitandoli ad eseguire esperienze, sopra fili telegrafici dello Stato.

L' ing. Turchi tornato da Roma è ripartito per Berlino.

Ci consta che per desiderio degli inventori, le prime esperienze saranno fatte sulla linea Ferrara-Bologna.

Elezioni politiche

Napoli 22. -- Nel nono collegio. Risultato di tre sezioni sopra otto: inscritti 1085, votanti 024, Galimberti 481, De Gennaro 110, Dura 4 voti nulli, contestati o dispersi 29.

Alessandria 22. — Elezione politica nel collegio di Casale. Votazione di ballottagio.

Risultato di 14 sezioni sopra 27: inscritti 5387, votanti 3722: Battaglieri 2275, Belloni 1358.

NOTE AGRICOLE

Interessante pei viticultori

La ricostituzione dei vigneti in Francia ebbe per naturale risultato, di fare quasi cessare l' importazione in quel paese dei vini esteri e specialmente degli italiani e spagnuoli. L'abbondanza del prodotto locale fu tale, che per facilitare la vendita dei raccolti, venne soppresso, nella città di Parigi, il dazio municipale sul vino.

Tale soppressione che fu di grave danno al commercio di vini all' ingrosso, facilitò grandemente i rapporti diretti dei produttori francesi coi consumatori di quella capitale, i viticultori essendo in tal modo riusciti a collocare la massima parte della loro esuberante groduzione.

I viticultori francesi offrono oggi i loro vini franco domicilio a Parigi, a cominciare da 40 a 50 e 60 fr. la bordolese da 220 a 225 litri, ma sono vini leggerissimi, aspri, di pallido colore, aventi appena da 6 a 8 gradi di forza alcoolica mentre i nostri viticultori potrebbero offrire dei vini da tavola generosi, di bel colore, che non superano i 12 gradi di forza alcoolica e ad un prezzo variante dai 100 a 120 fr. la bordolese, franco a domicilio a Parigi.

In tale stato di cose la Camera di Commercio italiana in Parigi, ha pensato che i produttori italiani, i quali non possono più esportare i loro vini col tramite del commercio all'ingrosso, potrebbero ora approfittare della soppressione del dazio municipale di Parigi, per cominciare a vendere i loro vini direttamente ai consumatori di quella metropoli, come fanno con molto successo i viticultori francesi.

Siccome però il vino italiano per entrare in Francia, deve pagare un dazio doganale di fr. 12 all'ettolitro sino a 12 gradi di forza alcoolica ed i consumatori di Parigi essendo abituati a ricevere il vino franco di spesa a domicilio, così la Camera di Commercio italiana di Parigi per superare le difficoltà, è riuscita a stabilire colla succursale di Torino della Società Nazionale di Trasporti, fratelli Gondrand, una *tariffa a forfait* comprendente tutte le spese che deve sopportare una bordolese di vino di 220 a 225 litri in partenza da una delle 104 principali stazioni ferroviarie dei centri vinicoli italiani, sino al domicilio del destinatario in Parigi.

In base a questa tariffa le spedizioni di vino dalla stazione di Udine fino al domicilio del destinatario in Parigi, in bordolesi da 220 a 225 litri e del peso di 250 kg., verrebbero a costare: da 1 a 23 bordolesi lire 56.50 per bordolese; da 24 a 30 lire 51 ed oltre le 30 lire 49. I prezzi s'intendono per bordolese di vino avente una forza alcoolica non superiore ai 12 gradi e comprendono tutte le spese cioè trasporto, confinali, dazio, sdoganamento, regia, e bollo consegna a domicilio in Parigi.

Coloro i quali intendessero di iniziare questo genere di vendita dovrebbero provvedersi di un esemplare del *Tout Paris* e di altra analoga pubblicazione uscita recentemente (*Bullettin Mondain*), per rilevarsi gli indirizzi delle persene alle quali dovrebbero spedire lettere e circolari di offerta, redatte in lingua francese, su schema che si potrà ottenere dalla Segreteria delle Camere di Commercio.

E' infine vivamente raccomandabile di non offrire che vini buoni, sani e sopratutto fedelmente identici ai campioni spediti, perchè diversamente si recherebbe un grave danno alla buona reputazione del commercio italiano in Parigi.

DAL CONFINE

I LADRI DEL SANTUARIO DI CASTEL DEL MONTE arrestati a Cormons

Furto al Duomo

Ci scrivono in data 21:

Ieri verso le 10.30 al Duomo di Cormons venne spogliata sacrilegamente la Madonna, dei gioielli che rappresentavano il complessivo valore di 30 fiorini. Oggi in seguito a fondati sospetti, mentre stavano per partire, vennero arrestati alla Stazione di Cormons due tizi signorilmente vestiti: Antonio Giulio nato in Vienna il 1881, domiciliato a

Tarcento e Elisa Repretig nata Leban da Gorizia.

Dalla perquisizione loro fatta fu trovato possessore il giovane di un involto ripieno degli stessi oggetti preziosi che appartenevano alla Madonna derubata.

Venne ora accertato che gli arrestati sono quelli stessi che settimane or sono perpetrarono l'ingente furto al Santuario di Castel del Monte.

Adesso sono in mani sicure e, pagato il fio oltre il confine, saranno poi consegnati alle nostre Autorità per pagarlo qui alla lor volta. *S. L.*

Cronaca Provinciale

Da SEDEGLIANO

Banchetto al dott. Bagnara

Ci scrivono in data 20: (ritard.)

Con gentile e delicato pensiero, i preposti alla nostra amministrazione comunale, hanno scelto il giorno di ieri – *S. Giuseppe* – onomastico del nostro distinto medico, per offrire a lui un banchetto d'onore.

Al consiglieri si unirono anche le più spiccate personalità di questo Comune per sendere omaggio all'egregio e simpatico professionista, che, essendo da soli tre mesi a capo di questa condotta medica, ha saputo, in così breve tempo, e colla sua capacità, colla sua diligenza e gentilezza di modi, accappararsi la stima e la benevolenza di questa buona popolazione.

Se nel Consiglio, per la sua nomina, certuni erano scesi in lizza per combatterlo, questo si fu non certo per osteggiare l'egregio professionista, ma solo per portare sugli scudi un loro beniamino, ma per fortuna la vittoria arrise al buon senso.

Ma veniamo al banchetto.

In una vasta sala molto bene e con gusto veramente artistico addobbata per l'occasione da quella *macia di Doro* era tutto benissimo disposto per 54 coperti.

Da una scala interna salivano i convitati, da un'altra esterna eretta appositamente, le persone di servizio.

Tralascio di mandarvi copia del *menu*, che era qualche cosa di attraente anche per i meno spirti dall'appetito.

Il servizio nulla lasciò a desiderare, squisite le vivande, eccellente il vino, e di ciò torna gran merito al signor Ramoto che può chiamarsi contento di aver avuto le approvazioni di tutti i buongustai.

Il nostro Sindaco cav. Berghinz si alzò pel primo a portare il saluto all'egregio dottore ed insieme l'augurio che possa restare lungo tempo con noi.

Le parole del sindaco improntate a schietta cordialità e semplicità inneggianti alla concordia di tutti, vennero accolte da un fragoroso applauso.

Ogni rappresentante delle nostre frazioni Gradisca, Grions, ecc. ha voluto fare il suo brindisi e ve ne furono veramente di bellini.

Sorse da ultimo il dottor Bagnara, e commosso ringraziò tutti di tanta stima e di tanto affetto che si volle tributare a lui immeritevole – di tante manifestazioni. Chiuse brindando al cav. sindaco, a tutto il consiglio, promettendo che, da parte sua, farà ogni sforzo, metterà in moto tutti i suoi studi, esplicherà tutta la sua scienza medica a beneficio di tutti, destri o sinistri essi sieno, poichè egli non vede che il bene di tutti.

Una salva di applausi coperse le ultime parole del nostro sanitario, e, ad ora assai tarda si levarono le mense.

Da LATISANA

Rinvenimento di cadavere

In territorio di Precenicco nel Paludo Cannello, una donna rinvenne ieri il cadavere d'un uomo d'aspetto civile in uno scolo d'acqua detto il Ghebbo.

Vicino al cadavere giaceva una bicicletta e poco oltre un paio d'occhiali.

Stamane si portò sul luogo l'egregio nostro Pretore dott. Paglierini col cancelliere di pretura e i R.R. Carabinieri. Dalle carte trovate nel portamonete risulterebbe che l'annegato fosse il Consigliere di Prefettura di Udine, conte Gromo-Losa avv. Ignazio piemontese. Pare trattarsi di disgrazia, e che si fosse trovato in quei paludi, per aver smarrita la via, o credendo di prendere una scorciatoia.

L'annegamento deve essere avvenuto Giovedì sera, chè fu di passaggio in bicicletta per la frazione di Pertegada e trasbordò in barca il canal salso in quella località. Il fatto impressionò questa popolazione, per la persona e per la località ove successe la disgrazia.

Il cadavere venne trasportato a Precenico. (Vedi cronaca cittadina).

Nozze

Stasera il pro-sindaco cav. Marin, unì in matrimonio la leggiadra signorina Teresita Bosisio, col sig. Antonio Cappellari di Pontebba. Alle molte felicitazioni che giunsero alla coppia gentile, unisco anche le mie.

Da DIGNANO

Incendio a Bonzicco

Ci scrivono in data 22:

Verso le ore tre di ieri per causa accidentale, in Bonzicco, scoppiò un incendio nella stalla e fienile di proprietà del sig. Leonarduzzi Giuseppe.

Appena, l'egregio nostro Sindaco, dal suono delle campane capì di che si trattasse, corse alla Filanda Frova e potè avere la pompa, ed accorrere con essa per lo spegnimento del fuoco, il quale senza la pompa avrebbe portato danni maggiori. Sul luogo si trovarono pure l'egregio Segretario Baldassi, il rev. Parroco ed altri terrazzani e tutti si adoperarono con vera premura per poter mitigare i danni che si calcolano a L. 1400 ed il Leonarduzzi è assicurato.

Vasco

Da CASARSA della DELIZIA

La gravissima digrazia di un ciclista

Ieri domenica nel pomeriggio una comitiva di tre ciclisti si recava a Pordenone per assistere alle feste di quella città.

Sulla strada fra Casarsa e Pordenone, uno dei ciclisti di cui non si conosce il nome, correndo fra il fossato ed i paracarri andò a urtare contro uno di questi stramazzando a terra.

Nella caduta riportò gravissime contusioni al capo per le quali fu necessario provvedere con una carretta al trasporto del ferito a Zompicchia ove egli dimora.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

A proposito della riunione dei medici

Nella corrispondenza da Tolmezzo inserita nel n. 69 di codesto giornale, a proposito della riunione dei medici del Distretto per la nomina del Delegato Mandamentale dell'Associazione nazionale dei medici condotti, figurano due nomi di sanitari appartenenti al Mandamento di Ampezzo; ed al quale *solamente* avrebbero dovuto aderire per la nomina del rispettivo delegato. Parrebbe quasi che gli altri medici di codesto mandamento non ne avessero voluto sapere di riunioni e di associazioni; invece tengo a dichiarare per amore della verità che il dott. Gaetano Cefis di Ampezzo invitò i colleghi Zittiero, De Prato e Benedetti ad un convegno nel quale egli venne designato per la carica.

Tutti comprendano l'utilità dell'Associazione e quindi tutti contribuiscono e contribuiranno a renderla prospera e forte. *y.*

Cronaca Cittadina

Dobbiamo rimandare a domani, per esuberanza di spazio la Rivista finanziaria e un articolo sulla questione delle scuole secondarie.

Notizie dell'Esposizione

Per gli alloggi

Il Comitato per gli alloggi durante l'Esposizione regionale di Udine di agosto-settembre 1903, rivolge, col nostro mezzo, un vivo appello a tutti quei cittadini, che si trovano in condizione di poter mettere delle camere a disposizione dei forestieri che nei suddetti mesi converranno a Udine per visitare l'Esposizione e la città.

In vista del grande concorso nel tempo dell'Esposizione, accresciuto di molto per i diversi congressi che si terranno allora, il problema degli alloggi diventa uno dei più difficili a risolversi: il sacrificio da parte dei cittadini si rende quindi indispensabile.

Il Comitato per gli alloggi ha fatto stampare apposito *modulo* da sottoscriversi, dopo di averlo riempito, da chi intende affittare camere. Tale *modulo* si trova presso l'*Ufficio del Comitato per gli alloggi*, che ha la sua sede alla locale Camera di Commercio, dove qualunque che lo desideri, potrà procurarselo.

Per accordi presi col signor Commissario di P. S. cav. Piazzetta, tutte le pratiche richieste dalla legge ai locatari in genere, verranno fatte dal Comitato stesso degli alloggi, e ciò per diminuire, per quanto è possibile, le noie e seccature.

I divertimenti dell'Esposizione

Come venne già annunziato, durante l'Esposizione, vi sarà ogni sera spettacolo variato di canto, musica, ginnastica giuochi di prestigio ecc., in un apposito teatrino, che verrà eretto nel recinto dell'Esposizione stessa.

La Commissione dello *Sport* ha affidata l'impresa del teatrino al sig. Leonida Geminiani, direttore dell'Agenzia internazionale di teatri e concerti di Torino, che ha pure assunto il teatro del Lido di Venezia.

Dagli spettacoli sarà esclusa qualunque sconcezza.

I falegnami e l'edificio scolastico

Fra i proprietari falegnami ed il Comune, vennero stabiliti di pieno accordo i prezzi e le modalità per la esecuzione di *tutto* il lavoro in legname e *serramenti* per il nuovo stabilimento di Via Felice Cavallotti.

E siccome questi lavori verranno eseguiti in un unico locale, oggi verrà trattato circa il sito ove sorgerà il cantiere, non avendo aderito la Commissione di accettare i locali Ballico in Via Savorgnana.

In ogni modo, superato questo ostacolo; in settimana i lavoro saranno incominciati senz'altro.

Consiglio Comunale

Seduta del 22 marzo.

Si apre la seduta alle 9 circa. Presiede il Sindaco Perissini. Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente e quindi fa l'appello dei consiglieri.

Sono presenti 25 consiglieri e cioè i signori: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Carlini, Comencini, Comelli, Costantini, Cudugnello, Driussi, D'Odorico, Franceschinis, Franz, Gori, Madrassi, Magistris, Montemerli, Pauluzza, Perissini, Pico, Pignat, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri e Vittorello.

Giustificarono la loro assenza, di Prampero, di Trento, Girardini e Caratti.

Il Sindaco sente imperioso il bisogno di porgere i più vivi ringraziamenti al Consiglio per la premura affettuosa dimostratagli durante la sua recente malattia, Tale interessamento gli fu di grande conforto. Ringrazia pure tutti i cittadini che si mostrarono così premurosi di aver notizie della sua salute.

E' approvato il verbale della seduta precedente.

Un voto pro divorzio

Comencini. In molte città per parte dei Consigli comunali si espressero voti d'adesione e di approvazione all'opera del Governo che ha proposto la legge sul divorzio. Prega quindi il Sindaco a voler consultare il Consiglio se crede di inviare un voto di plauso e di consenso al Governo. Legge analogo ordine del giorno.

Il Sindaco risponde che la Giunta sta per associarsi alla proposta del con. Comencini, ma trattandosi di proposta di tanta importanza, non sa se si possa sottoporla al Consiglio senza che sia posta all'ordine del giorno.

Comencini, crede che si possa su ciò consultare il Consiglio comunale.

Parla il cons. Renier

Renier. Senza far appello a pregiudiziali, si dichiara agli antipodi del cons. Comencini, e ciò non solo per principio religioso, ma anche per ragioni civili e morali. Si sa infatti che l'agitazione contro il divorzio proviene da tutti i partiti ed anche la Commissione alla Camera si é manifestata contraria al progetto di legge.

Non sa con quanta serietà e competenza possa un Consiglio comunale esprimere un voto cosciente su una questione così dibattuta. Non crede opportuno che il Consiglio esprima un voto in proposito.

Voterà contro la mozione Comencini.

Driussi, crede che la questione del divorzio si presenti oggi solo dal lato politico, e l'agitazione venga solo dai clericali. Se vi sono persone non clericali che si associano all'agitazione contro il divorzio, lo fanno in buona fede. Il Consiglio liberale deve pronunciare un voto contro tanti nemici contrari all'unità nazionale.

Ritiene che la Giunta debba accettare la battaglia.

Il Sindaco legge la mozione che è posta in questi termini:

«Il Consiglio Comunale di Udine, convinto della necessità, che per l'ordinamento della famiglia venga introdotta nella legge dello Stato l'istituzione del divorzio, plaude all'opera del Governo proponente, la quale il Consiglio confida coronata dai liberi suffragi dei legislatori e spera che all'ordinamento stesso concorra anche l'obbligo della precedenza del matrimonio civile.

Renier replica per spiegare la sua idea che non tutti i contrari al divorzio sono clericali. Cita il collega avv. Schiavi, che non può esser ritenuto clericale, e pure è contrario al divorzio.

Bonini. Si associa all'ass. Driussi che disse che la questione è politica e che si tratta di contare coloro che appartengono al partito nazionale.

Respinge l'accusa del cons. Renier che il voto sia incosciente.

L'assessore Sandri vota contro

Sandri. La Giunta è presa all'improvviso ma crede che in Consiglio si debba fare della Amministrazione e non della politica. Fuori del consiglio è favorevole al divorzio, ma in consiglio voterà contro.

Si fa l'appello nominale e rispondono **sì** tutti i consiglieri presenti (Bigotti è venuto dopo il voto) tranne i consiglieri, Carlini, Rizzi, Renier e Sandri che votarono **no.**

L'ordine del giorno è approvato.

Le dimissioni dei consiglieri Schiavi e Franzolini

Dopo l'approvazione di varie ratifiche di deliberazioni prese dalla Giunta, si passa alla rinuncia dei consiglieri Schiavi e Franzolini dalla carica di consiglieri.

Il Sindaco comunica con rammarico che il cons. Schiavi ha mandato le sue dimissioni. La Giunta lo incaricò di insistere perchè ritirasse le proprie dimissioni ma egli insistette inviando una lettera.

Renier. Non propone che il Consiglio incarichi di nuovo la Giunta di insistere per il ritiro di una tale rinuncia perchè tale consuetudine non è razionale. Esprime il suo profondo rammarico per la rinuncia di un uomo che era un valido sostegno del Consiglio oltrechè della minoranza.

Paoluzza. Si unisce alle idee del cons. Renier.

Il Sindaco. Crede che la Giunta trattandosi di un vero valore del Consiglio doveva fare ciò che ha fatto.

Bonini. Crede che ormai non ci sia da far altro perchè si sapeva da tanto tempo che il cons. Schiavi voleva dimettersi.

Il Consiglio prende atto della rinunzia del cons. Schiavi e dopo la lettura della rinuncia del cons. Franzolini, il Consiglio prende atto anche di questa.

Altri oggetti

Si passa quindi al 3° oggetto e cioè all'autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro la signora Berta Aikelin per pagamento residuo importo per retta e tassa scolastica per la figlia Ida già allieva dell'Istituto Uccellis.

Il *cons. Renier* chiede spiegazioni in proposito e l'assessore Franceschinis dice che la signora può pagare. L'autorizzazione è accordata.

Aumento del personale nella Direzione delle Scuole

F' approvato l'ordine del giorno proposto dalla Giunta circa l'aumento del personale per l'ufficio della Direzione generale delle Scuole comunali dopo brevi discorsi del cons. Renier che chiede spiegazioni sulla provvisorietà della refezione scolastica e vorrebbe modificato l'ordine del giorno, e del cons. Bonini che trova opportuno votare l'ordine del giorno come proposto.

Per gli uscieri municipali.

Si approvano quindi, dopo spiegazioni dell'assessore Pico, le proposte della Giunta circa la riforma della pianta organica degli uscieri municipali.

Nomine

Il Consiglio passa poi ad alcune nomine.

In surrogazione del rinunciatario sig. Alessandro Miani dalla carica di membre del consiglio amministrativo della

---

Giornale di Udine (71)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Ill voleva arrivare proprio addosso al nemico, ma Ell, che osservava col canocchiale, disse:

— I Marziani prigionieri sono certamente sotto coperta. La nave è pronta alla battaglia; credo che tireranno su di noi. Non sarebbe meglio fermarci?

— Com'è armata? — domandò Ill.

— Per quanto io ne capisca, è un incrociatore torpediniere a sprone. Quello che abbiamo più a temere è il cannone di 25 centimetri sul ponte. Lancia, con una velocità di più che 600 metri, granate che pesano il terzo di tutta la nostra nave. Un colpo solo ci fa andare in pezzi.

— Basta che ci arrivi. Come vedi, siamo scesi di 800 metri e tanto vicini che non possono dare al cannone l'elevazione necessaria.

Una forte detonazione lo interruppe. Il capitano Keswiell aveva lasciato parlare il suo grosso cannone; ma il proiettile volò molto più basso senza fare alcun danno all'aerostato.

— Il pericolo non è così grande — notò Ill. — Se anche fossimo nella linea del tiro, potremmo ricevere la palla; avendo noi una massa tre volte maggioie di quella del cannone, ci darebbe al più una velocità di 200 metri, ed è questa la nostra ordinaria.

Ell lo guardò attonito.

— Voglio dire, se riceviamo il colpo.

— Ma saremo sfracellati.

— Non c'è pericolo. Bisogna solo star attenti. Ora intanto parlamenteremo.

— Non vorrebbe lei ritirarsi nella cabina?

Questa domanda Ill la rivolse a Isma, che palpitante assisteva al colloquio, e soggiunse:

— Quei signori m'hanno l'aria di volerci salutare a fucilate.

— Oh mi lasci star qui — pregò Isma. — Non potrebbe forse trovarsi lì.... il mio marito?

— Lo sapremo. Ell col portavoce condurrà, come interprete, le trattative.

Infatti le fucilate cominciarono; ma, sebbene gl'inglesi si coricassero per terra a fin di tirare diritto sopra di loro, le palle non offendevano l'aerostato che era troppo alto e in linea perpendicolare. Una delle palle oblunghe ricadde sul ponte facendo dei danni, e il fuoco cessò.

I Marziani spiegarono allora una gran bandiera bianca in segno di pace, e nello stesso tempo l'aerostato, sempre in linea retta, si calò sino a una cinquantina di metri dalla cima dell'alberatura.

L'equipaggio si componeva di uomini valorosi tuttavia il loro cuore batteva a quella vista. Non potevano quegli stranieri essere traditori e lasciar cadere sulla nave una bomba di dinamite?

Il capitano stava con volto cupo sul ponte di comando. A un tratto sobbalzò; era chiamato dall'alto in inglese.

— Chi siete voi? domandò egli col portavoce.

Ell cercò di spiegarsi dicendo che non avevano intenzioni ostili; appartenevano allo stesso stato dei due prigionieri che si trovavano sulla nave inglese; erano abitanti del pianeta Marte che avevano fondata una colonia al polo nord. Chiedevano la liberazione dei due ingiustamente catturati, i quali, lungi dall'essere assassini, avevan voluto trar fuori dal burrone i due inglesi morti. Si compiacessero perciò di sbarcarli sulla spiaggia, dove essi con l'aerostato anderebbero a prenderli. Oltre di ciò desideravano di sapere se la nave avesse notizia della spedizione polare tedesca Torm.

Il capitano rispose che della spedizione Torm non aveva fin allora trovata traccia. Quanto all'altra questione, il suo onore gli vietava di trattarne con l'aerostato, finchè questo stava sopra la sua nave in posizione minacciosa. Scendesse il comandante a bordo; egli gli garantiva il ritorno indisturbato.

Ci fu una pausa: sulle due navi si teneva consiglio di guerra.

Ill proponeva che si consentisse al desiderio del capitano: Ell lo sconsigliava.

— Non ti fidi di lui? — domandò il primo.

— Non dico di questo — rispose l'altro — credo che manterrà la parola. Ma, secondo il modo di vedere degli uomini, parrebbe che noi ci sottomettessimo alle decisioni degli Inglesi, il che aumenterebbe il loro orgoglio e renderebbe più difficili le trattative. Dobbiamo pretendere che anche la nostra sia riguardata come una nave da guerra.

— Può essere: non vedo però perchè dovremmo conservare la nostra posizione sopra la cannoniera, dal momento che ciò inquieta il capitano. Mi sono avvicinato solo a fine di parlamentare, e saremo sempre liberi di ritornarci. D'altronde, a che ci giova di star quì, se la presenza dei nostri sulla nave c'impedisce di offenderla?

Ell gridò attraverso il portavoce che l'aerostato si sarebbe allontanato: vi si trovava uno dei primi personaggi di Marte, il quale non reputava conveniente d'essere il primo a presentarsi al capitano. Questi era pregato di salir lui sull'aerostato, ovvero di designare sulla spiaggia un luogo di ritrovo. Basterebbe, del resto, ch'egli mandasse a terra i due prigionieri; l'aerostato si ritirerebbe immediatamente dopo d'averli raccolti.

Senza aspettare risposta, Ill fece dirigere la nave verso terra.

La cannoniera s'era fermata: di contro, a un chilometro circa di distanza e a poca altezza sopra il lido, stava fermo l'aerostato, che aveva ritirato le ali e il timone, e nella parte posteriore, rivolta verso di quella, mostrava l'apertura di un condotto, fin allora invisibile. *(Continua)*

Congregazione di Carità, viene eletto con 20 voti su 25 votanti il sig. Sponghia.

In surrogazione del rinunciatario sig. Fachini ing. Carlo dalla carica di membro del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero, viene eletto il sig. dott. Corrado Angelini con voti 21 su 6 votanti

A membro del Consiglio amministrativo della Commissaria Uccellis viene eletto il sig. avv. Italico della Schiava con voti 21 su 24 votanti.

Marciapiedi e pavimenti

Si passa quindi all'ogetto 9: Costruzione di un marciapiedi in via Felice Cavallotti.

Cudugnello (assessore) spiega in quale tratto di via debba porsi il marciapiedi che costerà 1050 lire.

Renier chiede che si ponga un marciapiedi dalla casa Piussi al Palazzo della Provincia. L'ordine del giorno è approvato.

In fine, dopo alcune raccomandazioni del cons. Comencini, si approva il progetto di pavimentazione a prismi di pietra del sotto passaggio ferroviario fuori porta Cussignacco.

La seduta pubblica è levata.

Seduta privata

In seduta privata vennero prese le seguenti deliberazioni:

Pensione alla maestra signora Toso Antonini Teresa.

Pensione alla signora Maria Nigris vedova del già Ragioniere Municipale.

Collocamento a riposo del vigile urbano Giovanni Marchettano e assegno di pensione.

Indennità di buona uscita alla guardia campestre Bernardo Zipoletto.

Rinuncia della maestra Anna Muscionico - Fontanini.

Sussidio alla figlia della fu Maria Gerardis - Bertani maestra comunale.

Provvedimenti in confronto di una insegnante.

Sussidio ad una ex guardia campestre.

IL DIVORZIO IN COMUNE

Sabato, di sorpresa, con poco più di metà di consiglieri presenti (erano 22 o 23) fu alla lesta discussa e votata una mozione in favore del divorzio. Anche la cttadinanza più liberale giudica il fatto eccessivo e intempestivo.

Ma noi non ci meravigliamo più di nulla, ben sapendo che per certi uomini, dalle ambizioni cocenti insoddisfatte, il Consiglio comunale dovrebbe essere un parlamentino, in cui si aiutano a fare e disfare le leggi dello Stato!

Si vuol trattare e risolvere con quattro righe, magari sconclusionate, una delle maggiori questioni che abbiano agitato non pure la società nostra, ma le società civili di tutti i tempi. E da chi poi? Da una dozzina di consiglieri popolari, dei quali è noto il livello intellettuale anche fra i democratici (vedi le lettere del prof. Franzolini) ed ai quali dopo pranzo si fanno approvare riforme, che tengono dubbiosi preclari ingegni, che sono avversate da antichi provati democratici, che vengono a gittare, quando più s' invocava la pace, in una lotta di coscienze il popolo italiano. In altre parole si pretende che il signor Collovigh (prendiamo uno per quasi tutti) partecipi alla formazione delle leggi dello Stato!

Non parliamo dell'opposizione che riteniamo fosse doverosa, necessaria, anche in forme più vivaci, benchè non concordiamo in tutte le ragioni addotte. Ma dobbiamo dire che ci piacquero la parola e il voto dell'assessore Sandri, il quale non piegò la cervice dinanzi alle esagerazioni ridicole della partigianeria invocante il divorzio come un mezzo per combattere i nemici dell'unità della patria (pare incredibile che che un uomo d' ingegno, come è l'avv. Driussi, si sia lasciata sfuggire una così bella pensata!), ma votò secondo la logica il buon senso.

Infine noi domandiamo che valore possa avere una simile deliberazione presa da una così fatta maggioranza e dopo cotali eleganti ragionamenti.

Consiglio Comunale

Un' interpellanza sulle pompe funebri

Questa sera si riunirà nuovamante il Consiglio Comunale per trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il cons. Bosetti ha presentato un' interpellanza sulla municipalizzazione delle pompe funebri.

Il feritore di Ara arrestato

Sabato sera i carabinieri arrestarono il presunto autore del ferimento avvenuto ad Ara la sera di S. Giuseppe per questioni di donne, tornando da una festa da ballo, e a danno di Pietro Venturini che trovasi ora degente al nostro ospedale.

L'arrestato è certo G. B. Feruglio di Feletto e dimorante a Fagagna.

Fu tradotto in queste carceri giudiziarie.

La conferenza del prof. Pierpaoli

al Teatro Minerva

Sulla telegrafia senza fili

Le più elette e cospicue persone della città si erano date convegno ieri nel pomeriggio ai Teatro Minerva per assistere alla conferenza del prof. Pierpaoli sulla telegrafia senza fili.

I palchetti erano adorni delle più gentili signore. In platea benchè fossero state aggiunte parecchie file di sedie, non un posto era libero e parecchi dovettero rimanere in piedi. Si notavano i convittori dei collegi della città.

Numerose assistevano le autorità e le notabilità cittadine.

La conferenza del prof. Pierpaoli fu oltremodo interessante ed ebbe il merito di esporre le cose con tale chiarezza, che tutti le compresero e ne restarono meravigliati, ma convinti.

Ci spiace che lo spazio non ci permetta di dare un sunto della conferenza ma lo faremo un altro giorno.

Gli esperimenti, nei quali il conferenziere era aiutato dallo studioso giovane sig. Antonini e da altro elettricista, per quanto difficili, data la insufficienza degli istrumenti, riuscirono egregiamente e provocarono calorosi e prolungati applausi.

Alla fine, la trasmissione di un radiogramma colle parole « Viva Marconi » dal palcoscenico alla loggia, provocò una vera ovazione.

Oltre che il Sodalizio della stampa a cui profitto era la conferenza, tutta la cittadinanza deve esser grata al prof. Pierpaoli, un vero scienziato, per l' interessante godimento procuratole.

LA TRAGICA FINE di un cons. di prefettura

Muore annegato in un fosso

Il nostro corrispondente da Latisana ci ha inviato (*V. Cron. Prov.*) la prima notizia della morte del consigliere di Prefettura co. avv. Ignazio Gromo-Losa. Ecco i particolari da noi assunti sul tragico caso.

Il co. avv. Ignazio Gromo - Losa di Ternengo, piemontese, era da circa due anni addetto quale consigliere, alla R. Prefettura di Udine. Uomo sulla cinquantina, distinto, dai modi gentili, era appassionato ciclista e si dilettava assai ogni tanto di inforcare il suo cavallo d'acciaio e di fare delle gite che duravano parecchi giorni.

Mercoledì scorso partì da Udine in bicicletta verso il mezzogiorno, e nessuno badò alla prolungata sua assenza, ma dovendo sabato intervenire alla seduta della Giunta provinciale amministrativa, un impiegato andò in cerca di lui ove dimorava in via Poscolle n. 47 in casa del sig. Domenico Rossi e gli fu detto che non era tornato.

Mentre cominciarono ieri le apprensioni, un telegramma del Sindaco di Precenicco al Prefetto annunziava che in un fosso nella località Caneda era stato rinvenuto il cadavere di un signore con accanto una bicicletta e che dalle carte rinvenutegli si riteneva trattarsi del co. Gromo - Losa di Ternengo.

Sul luogo si erano recati il pretore di Latisana il sindaco e il medico di Precenicco.

Il prefetto comm. Doneddu mandò subito sopraluogo il delegato di P. S. Bisceglie per le relative informazioni sul fatto.

La stanza abitata dal povero conte è posta sotto suggello.

La notizia sparsasi in città nel pomeriggio di ieri produsse penosa impressione.

Dalle indagini dell'autorità fu stabilito che la morte del povero conte seguì per annegamento. Forse caduto di notte, non potendo salvarsi in alcun modo, causa l'acqua ed il fango profondo e senza aiuto dovette miseramente soccombere.

Fu telegrafato al nipote suo, capitano Pastoris.

**

I funerali del compianto consigliere di Prefettura co. Gromo-Losa, avranno luogo in Precenicco, domani 24 alle ore 11 circa con intervento di una rappresentanza della Prefettura di Udine.

Un prete fuggitivo arrestato

Sabato fu veduto aggirarsi per le vie della città un individuo che destò i sospetti del delegato Palazzi. Questi avvicinò lo sconosciuto e le pregò di seguirlo all'Ufficio di P. S. Subito un interrogatorio l'individuo finì col confessare di essere certo Antonio Bastocci di 44 anni ex curato della Parrocchia di S. Venanzio in Roma.

Si seppe allora che il Bastocci mentre era prete era stato condannato in contumacia dal Tribunale di Roma a 3 anni di reclusione e due di sorveglianza per furto. Ricercato attivamente egli erasi nascosto a Ferrara donde era venuto a Udine per varcare il confine.

Fu passato alle carceri di qui in attesa di esser tradotto a quello di Roma.

L'ANNEGAMENTO ACCIDENTALE DI UN OPERAIO dello Stabilimento Barbieri

Oggi verso le undici l'operaio Enrico Federicis d'anni 30, ammogliato con figli, dimorante ai casali di S. Osvaldo essendo addetto ai motori, dello Stabilimento Barbieri e Lescovic fuori porta Venezia si recò in riva al Canale del Ledra per pulire con dei rastrelli una turbina.

Disgraziatamente scivolò e precipitò nell'acqua assai fonda senza che alcuno se ne accorgesse.

Poco dopo due operai dello stabilimento lo videro dibattersi nell'acqua e accorsero in suo aiuto estraendolo dall'acqua agonizzante.

Poco dopo l'infelice spirò forse perchè non fu cercato di riattivargli la respirazione.

Quando giunse il capo operaio il Federicis era morto.

Constatò il decesso il dottor Oscar Luzzatto.

Gran folla accorse sul luogo.

ARTE E TEATRI

La prosa al Sociale

Cresce ogni giorno, secondo i desideri e le speranze di quanti amano il teatro di prosa, il successo della Compagnia che recita al Sociale. Sabato al *Mondo della noia* era un bel teatro; e iersera per l'*Onore* di Sudermann la folla.

Al pubblico piacquero molto le due commedie, che pur mostrando qualche grinza resistono gagliardamente all'urto del tempo. Nel *Mondo della Noia* la Caimmi fu una Susanna squisita. I ricordi delle attrici che parevano insuperabili in questa parte, non gittarono ombre sul personaggio, incarnato dalla Caimmi, con la grazia fatta di candore e di passione.

E valentissimi si mostrarono gli attori del Sociale anche iersera, specialmente il Zoncada e il Dondini.

Stasera: *Fra due guanciali* il grazioso lavoro di Testoni.

Domani sera: *Sperduto nel buio* di Roberto Bracco.

Teatro Sociale di Gorizia

Entusiastico successo anche ieri sera alla quarta rappresentazione della *Tosca*.

Questa sera riposo. Domani quinta rappresentazione dell'opera *Tosca*.

Mercoledì sesta, giovedì e venerdì riposo.

Torniamo a ricordare che mercoledì verrà attivato un *treno speciale* in partenza da Gorizia dopo terminato lo spettacolo.

Chi volesse acquistare posti riservati e poltrone non ha che da presentarsi al negozio Barei in via Cavour.

Stato Civile

Boll. settimanale dal 15 al 21 marzo 1903

NASCITE

Nati vivi	maschi	4	femmine	9
»	morti »	3	»	—
»	esposti »	—	»	—

Totale N. 16

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gio. Batta Poiani tessitore con Santa Florida casalinga — dott. Mario Dal Canton regio pretore con Amalia Marchesetti agiata — Guido Grillo negoziante con Eugenia Zanier civile — Giovanni Gini agente di commercio con Emma Fioritto modista — Pietro Adami tessitore con Teresa Feruglio casalinga — Paulo Dorigo agricoltore con Maria Chiarandini contadina — Guglielmo Carpani facchino con Anna Zucchiatti casalinga — dott. Carlo Pepe veterinario con Emma Spinotti agiata — Giuseppe Gozzi regio impiegato con Luigia Francesca Gyra sarta.

MATRIMONI

Cesare Zanuttini facchino con Maria Miani tessitrice — Sebastiano Cogolo agente di commercio con Giuseppina Pretto ricamatrice — Carlo Stucchi maresciallo nei r. r. Carabinieri con Rosa De Cecco civile — Giovanni Tenca-Montini pubblicista con Clementina Oliana civile.

MORTI A DOMICILIO

Stefano Rumignani di Giorgio di giorni 4 — Aldo Rizzi di Antonio di mesi 8 e giorni 15 — Maria Mauro di Francesco di anni 1 e mesi 1 — Angelo Andriani d'anni 60 cuoco — Maria Del Guerzo di Giuseppe di mesi 1 — Ugo D'Odorico di Giuseppe di anni 3 e mesi 5 — Bice Colussa di giorni 14 — Cesarina Costaperaria di Giuseppe di anni 1 e mesi 1 — Beniamino Gerardo Rippa di Francesco d'anni 36 negoziante — Luigi Alessio fu Gio. Batta d'anni 59 tappezziere — Teresa Rigo-Tosolini fu Amadio d'anni 74 casalinga — Luigi Broili fu Giuseppe di anni 87 fonditore — Antonio Bardella fu Antonio d'anni 74 possidente — Nicolò Romanelli fu Giovanni d'anni 57 carpentiere — don Carlo Zanutta fu Lodovico di anni 81 sacerdote.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonia Perini-Piccinini fu Giacomo d'anni 68 casalinga — Giuseppe Piccini fu Gio. Batta d'anni 60 agricoltore — Sebastiana Parusso-Mondolo fu Angelo di anni 79 contadina — Anna Sauro-Battigelli fu Gio. Batta d'anni 70 contadina — Lucia Zorzi fu Luigi d'anni 76 serva — Luigi Flumignani fu Giovanni d'anni 88 agricoltore — Lucia Flora-Grillo fu Mattia d'anni 27 casalinga — Francesco Danelutti fu Antonio d'anni 36 agricoltore.

Totale N. 23

dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia Bardella, profondamente commossa, ringrazia di cuore quanti con animo gentile vollero confortarla nell'immenso suo lutto intervenendo ai funerali del caro estinto.

Porge i più sentiti ringraziamenti all'egregio dott. Borghese per le sue solerti cure, alla società Veterani e Reduci, all' Istituto Tomadini e a quelle pie persone, che in sì luttuosa circostanza assistettero il povero defunto negli ultimi momenti di sua vita. Chiede venia per le involontarie ommssioni nell'invio delle partecipazioni personali.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 21 marzo					
Venezia	24	75	13	82	87
Bari	33	67	5	30	79
Firenze	90	52	20	86	72
Milano	37	69	12	23	70
Napoli	64	47	36	33	81
Palermo	79	46	38	8	30
Roma	10	6	38	5	13
Torino	58	42	14	52	47

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SEMINE PRIMAVERILI

POMODORO INGEGNOLI
Un cartoccio di semente di Cent. 50

	Prezzo per 100 chili	1 chilo
Erba medica, qualità extra	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1.50
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 170	» 1.90
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 150	» 1.70
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 480	» 5.—
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 10	» 1.10
Sulla o Guarlarubio, seme sgusc.	» 160	» 1.8
Lotus o Ginestrina	» 180	» 2.—
Loietto o Maggenca	» 55	» 0.65
Loietto inglese o Ray Grass	» 60	» 0.70
Erba altissima (Avena elatior)	» 200	» 2.20
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 25	» 0.35
Miglio comune	» 25	» 0.35
Ravizzone comune	» 50	» 0.60
Veccia velutata	» 100	» 1.20

Miscuglio di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.50
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 2.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 32 — un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 chili		1 chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	Cent.	40
Frumentone giallo lombardo	» 30	»	40
Frumento Marzuolo	» 45	»	55
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	»	45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	»	40
Avena nera d'Ungheria	» 35	»	45
Orzo di primavera comune	» 35	»	45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	»	50

Ortaggi: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 o 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

Fiori: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori. L. 3. 50, franca di tutte le spese.

Piante: Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi. Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Cameglie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

INSETTITOSSICO INGEGNOLI contro gli afidi delle rose, del pesco, del melo, la tignola della vite, le cavalette, ecc; il più potente degli insetticidi finora conosciuti. — Latta di un chilo L. 1.60 — Latta di 4 chili L. 5.

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO - Corso Loreto N. 54 - MILANO.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini Cortesi e Verni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1.

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25, franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 1

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900

(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Specialità del Prem. Laboratorio Pacelli

LIVORNO

Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che dà stitichezza*), acidità si guariscono con la China Pacelli effervescente. Nelle malattie suddette adoperare unicamente la China Pacelli, giacchè il bicarbonato di soda usato di continuo *nuoce alla salute.* E vantaggiosissima invece della cura lattea tanto noiosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile e allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2 (per posta L. 0.25 in più).

Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni chiedendo: CHINA PACELLI.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Guarigione garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto*) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli, che è efficacissimo perchè digeribilissimo senza moto ed in qualunque stagione. Astuccio L. 2.50 (per posta L. 2.65).

Bromoteina Pacelli allontana il dolor di capo e l'ipocondria, le nevralgie, la spossatezza sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la sonnolenza, la palpitazione di cuore l'isterismo. Dà un *benessere* a tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucici, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli *con olio di ricini deodorato e China.* Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto L. 0.70 (per posta L. 0.85).

Vendonsi in tutte le farmacie di Udine fra cui Comelli e Comessatti.

GRATIS si spedisce *l'elegante Album per lavori femminili* a chi chiederà direttamente al LABORATORIO PACELLI una sua specialità. — Nominare però il presente giornale.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

cura radicale

ACELTICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.
DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.
ASEPSOL Moretti contro la blenorragia o scolo flac. grande L. 5, flac. piccolo L. 2. — Dott. Moretti. Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero. 2

ACETILENE

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di **GAS ACETILENE** con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a **L. 16.00** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.